

INIZIATIVA. A Villa d'Asolo e Sant'Apollinare di Casella

Ciotola di riso da condividere

Una bella atmosfera di fraternità ha accompagnato la celebrazione di "Un pasto da te", cena solidale che si è svolta nella chiesa di Villa d'Asolo. Un momento di preghiera e digiuno organizzato dai giovani e gli adulti dei diversi gruppi ecclesiali delle parrocchie di Villa d'Asolo e di Sant'Apollinare di Casella. Originale è stata la cena proposta, una semplice ciotola di riso e un po' d'acqua, l'unico pasto che milioni di persone riescono a mettere insieme in una giornata. Provare a mangiare quel pugno di riso ha significato provare, vivere e testimoniare la povertà che avvolge il mondo contemporaneo. Durante la celebrazione, sono state percorse le realtà contraddittorie dei cinque continenti: dalle Americhe, dove le più grandi ricchezze e libertà si incontrano con diritti calpestati; l'Africa, dove la bellezza della natura è deturpata da eserciti in guerra continua; l'Asia, dove i templi innalzano i loro campanili verso il cielo e testimoniano la nostalgia di un vero Dio, ma i bambini sono orfani, profughi, sfruttati; l'Oceania, dove meravigliose isole sono separate da nazionalismi, guerre di religione e venti e tempeste; l'Europa, dove un vecchio albero secolare, che ha sparso i suoi frutti in tutto il mondo, oggi costruisce armi e riserva a pochi le ricchezze.

Durante la serata sono state portate le testimonianze di Gianluca e Margherita, laici fidei domini della Diocesi di Treviso, nella missione di Manaus, in Brasile, di don Gabriele Fregonese, responsabile del Cenacolo del pane, progetto della Caritas realizzato a Onè di Fonte, dei migranti delle rotte balcanica. "L'esperienza missionaria sta dando tanto alle nostre vite", hanno affermato Gianluca e Margherita. Don Fregonese ha sottolineato la necessità di partire dai desideri e non dai bisogni: "Il no-

stro Cenacolo è un sogno pensato a Natale del 2018, realizzato qualche mese più tardi e che oggi condividiamo con la comunità Olivottini con le Caritas del Vicariato".

Durante la serata, c'è stata l'occasione per ricordare due preti diocesani mancati improvvisamente: don Davide Schiavon, per 15 anni direttore della Caritas diocesana, votato alla causa dei poveri e dei bisognosi, morto il 1° novembre 2023, e don Edy Savietto, missionario fidei domini nella nuova missione diocesana in Roraima (nord del Brasile, al confine con il Venezuela), scomparso il 20 dicembre 2023.

La proposta di questa cena è partita dal gruppo catechiste, che stava pensando a cosa proporre alla comunità per vivere al meglio la Quaresima. Da una piccola idea è nata la collaborazione di più gruppi, Azione cattolica, Consigli pastorali delle due parrocchie e altri volontari del paese. E' diventata un momento dove insieme e concretamente provare a rinunciare a qualcosa di se stessi per incontrare Gesù.

Sono stati lanciati degli spunti di riflessione, facendo conoscere realtà vicine e lontane di povertà, di ingiustizia, di sofferenza. Lo sguardo è andato al di là dei confini, per ricordarci che viviamo nella parte bella del mondo, ma che la maggioranza della popolazione mondiale vive in precarietà.

La cena è stata un'occasione per imparare a condividere ciò che siamo e abbiamo con chi abbiamo vicino. I partecipanti hanno cercato di mettersi in gioco, di imparare a donare con gratuità. Alla fine della cena sono stati proposti degli spunti per mettersi a servizio degli altri, occasioni per dare una risposta, prendendosi cura della parrocchia e del mondo che sta attorno. (Mariano Montagnin)

E' l'unico pasto che milioni di persone riescono ad avere in una giornata. Insieme a questa proposta, le testimonianze dalle missioni



LA VITA
del popolo

Settimanale
d'informazione
e approfondimento
della Diocesi di Treviso

Anno CXXXIII numero 13
Domenica
31 marzo 2024

EURO 1,50

lavitadelpopolo.it